

# Decentralizzare?

Autor(en): **Dell'Avo, Arnaldo**

Objekttyp: **Preface**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **53 (1996)**

Heft 6

PDF erstellt am: **11.08.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## Decentralizzare?

di Arnaldo Dell'Avò

La situazione non è fra le più rosee. Crisi ovunque, tasso di disoccupazione oltre il livello di guardia, esasperante ricerca di posti di lavoro che non risparmia nessuno, nemmeno i capitani, o presunti tali, della nostra industria, finanze pubbliche sempre più in rosso, e ciò a livello federale, cantonale e comu-

nale, e ad avere molto lavoro sono gli uffici di esecuzione e fallimento. Siamo, per così dire enfaticamente, alla resa dei conti. Dappertutto si tentano cure dimagranti, anche in stato anoressico. C'è chi se n'è accorto, altri hanno assunto una posizione fatalista, non c'è neppure la scappatoia dell'emigrazione. Il fenomeno è planetario.

Nel nostro piccolo (uno dei paesi più ricchi del mondo) per campare bisogna lottare. Il gioco dello «scaricabarile» è ormai generalizzato. La Confederazione vuole

un maggiore coinvolgimento dei cantoni, questi ultimi delegare ai comuni che, è noto, sono costituiti da un numero variabile di pantaloni paganti. Insomma, una redistribuzione degli oneri e una nuova interpretazione della collaborazione confederale. La perequazione finanziaria fra enti pubblici è ai primi anta e necessita di una spolveratina. Occhio però all'unità e compattezza della nazione.

A questo fenomeno non sfugge neppure lo sport, anche se compiti e competenze sono paragonabili – esagero ma è così – a una torre di Babele. Al momento in cui bisognerebbe centralizzare, unire gli

sforzi (anche nel senso del risparmio), si va verso la decentralizzazione. Commissioni d'esperti si sono chinati sul problema e hanno fornito una serie di proposte, fra le quali troviamo la «cantonalizzazione» di Gioventù+Sport (G+S). Ciò significherebbe smembrare un'istituzione solidamente affermatasi quale

fautrice di coordinazione, di integrazione a livello nazionale, di modello «plagiato» anche in altri paesi. G+S oltrepassa il campicello chiamato sport.

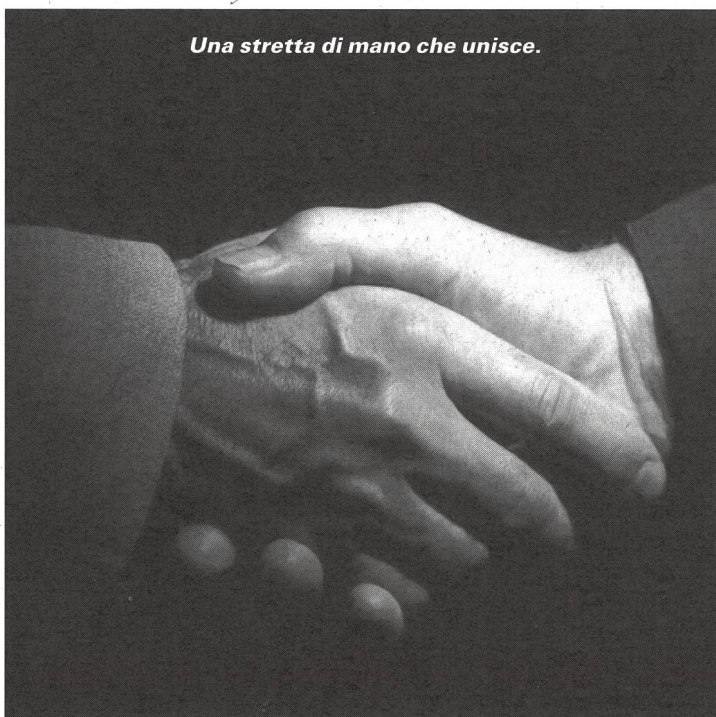
Nell'ambito della scuola, ad esempio, esiste già un interscambio fra cantoni di diverso idioma; non si tratta di esperimenti, fanno parte ormai della normalità. Non è forse esempio di collaborazione, di unione, di coesione?

Migliaia di persone, ogni anno, si recano a Macolin per seguire la formazione di monitori G+S presso la Scuola

federale dello sport. Proengono da tutta la Svizzera, s'incontrano, scambiano esperienze, superano le barriere linguistiche, perfezionano insieme le loro nozioni, danno prova di cooperazione e sottolineano così le loro convinzioni. Un decentramento di tutto ciò vorrebbe forse significare distruggere ciò che, negli ultimi decenni, si è sensatamente realizzato?

Distruggere un esempio di unità che non necessita di ulteriori conferme sarebbe come andare verso – e ulteriormente – un mondo di isolati, ognuno per conto suo...

Lo vogliamo? ■



*Una stretta di mano che unisce.*